

## RELAZIONE CPP DEL 15 SETTEMBRE 2017

Si riunisce in data odierna il CPP convocato dal parroco don Claudio Tuveri.

Presenti :

Parroco:	<i>don Claudio Tuveri</i>
Direttore dell'Istituto	<i>don Gino Berto</i>
Vice parr ./incar. oratorio:	<i>don Massimiliano Dragani</i>
Commissione PG:	<i>Cinzia Pagano e Vincenzo Vecchio</i>
Commissione Liturgia:	<i>Maria Rosaria Giustizieri - Susanna Altamura</i>
Commissione Carità:	<i>Pino D'Eboli</i>
Commissione Pastorale Familiare:	<i>Luisa Napoleoni e Cristina Mancusi</i>
Commissione comunicazione-cultura:	<i>Fausto Foti e Nora Sascia</i>
Commissione Economia:	<i>Massimo Ciaccia</i>
Sacri Cuore:	<i>Sr Maria Letizia</i>

All 'o.d.g i seguenti punti:

- \* Presentazione del tema pastorale 2017-18
- \* Indicazioni per il lavoro di programmazione del nuovo anno pastorale da parte delle singole commissioni
- \* Avvio dell'aggiornamento del Progetto Educativo Pastorale (2014-17)
- \* Verso l'Assemblea Parrocchiale

Il parroco, prima di presentare il tema formativo -pastorale del 2017-2018 per l'Italia centrale, auspica fortemente che il lavoro che verrà svolto in futuro nelle varie commissioni, avvenga con un approccio diverso, in un regime di crescita comune, in un clima di condivisione di idee e di intenti, in un autentico e forte spirito di servizio per il bene della nostra " chiesa " locale.

Il tema pastorale proposto, in vista del Sinodo dei giovani che si terrà nel 2018, è scaturito da due importanti incontri avvenuti in ambiente salesiano, il primo a Gualdo Tadino e l'altro nell'assemblea dell'IIC ad Assisi. Il tema **è la Chiesa** come

**CASA PER MOLTI, MADRE PER TUTTI .  
UNA COMUNITA' EDUCATIVA PASTORALE ABITATA DA  
DIFFERENTI VOCAZIONI"**

Si riporta di seguito la presentazione del tema e lo strumento di lavoro per le commissioni proposto dal parroco.

***Casa per molti, Madre per tutti.  
Una Comunità Educativo Pastorale abitata da differenti vocazioni.***

EG n. 288: «Chiediamo a Maria che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché  
**la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli**  
e renda possibile la nascita di un mondo nuovo».

EG n. 3: «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore»  
(*Gaudete in Domino di Paolo VI – 1975*)

### **CHE COS'È LA COMUNITÀ EDUCATIVO-PASTORALE (CEP):**

è la forma salesiana d'animazione di ogni realtà educativa che porta alla realizzazione della missione di Don Bosco.

**È l'insieme delle persone** (giovani, adulti, genitori ed educatori, religiosi e laici, rappresentanti di altre istituzioni ecclesiali e civili e appartenenti anche ad altre religioni, uomini e donne di buona volontà) **che operano insieme per l'educazione e l'evangelizzazione del popolo di Dio, con un'attenzione preferenziale ai giovani, specialmente i più poveri secondo lo stile di Don Bosco**

### **Quali mete siamo chiamati a raggiungere?**

- Riscoprire l'appartenenza gioiosa alla Chiesa
- Condurre la Comunità Educativo Pastorale ad essere casa e scuola della comunione,  
*'con particolare cura del Nucleo Animatore'*

➤ ***In parole semplici: prima di fare delle attività  
impariamo ad essere comunità***

### **Cos'è il 'Nucleo Animatore' della Comunità Educativo Pastorale (CEP)**

- \* È un gruppo di persone che si identifica con la missione, il sistema educativo e la spiritualità salesiana.
- \* Un gruppo che assume il compito di convocare, motivare e coinvolgere tutti coloro che si interessano di un'opera salesiana.
- \* Un gruppo che s'impegna a formare la comunità educativa e realizzare 'una casa di famiglia, fraterna e accogliente, dove i cristiani diventano consapevoli di essere popolo di Dio', con un'attenzione preferenziale per l'evangelizzazione ed educazione dei giovani

\* Non è un gruppo chiuso ma aperto, con la capacità di coinvolgere in forme e modi diversi tutti quelli che desiderano impegnarsi nell'opera salesiana.

\* Nella parrocchia affidata ai salesiani coincide con il Consiglio Pastorale Parrocchiale (con un importante riferimento alle commissioni)

### Da dove iniziare per costruire la CEP?

**FARE CASA: *ridare un volto convincente alla fraternità, alla vita della comunità cristiana, per essere famiglia di famiglie***

‘Per don Bosco «Familiarità» significa relazionarsi, vivere e lavorare insieme come in una famiglia. Il risultato era lo spirito di famiglia contrapposto al rapporto superiore-inferiore, al modo burocratico, solo istituzionale di educare e vivere le relazioni. Don Bosco dava grande importanza a questo stile di rapporto umano, perché credeva che solo attraverso di esso gli educatori avrebbero potuto stabilire un'efficace relazione educativa personale con il ragazzo e un clima sereno tra gli stessi adulti. Senza familiarità non c'è affetto, senza affetto non c'è fiducia reciproca e senza fiducia reciproca non è possibile alcuna autentica relazione personale, e quindi nessuna educazione’. (da A. J. Lenti-D.Bosco. *Storia e Spirito*. p.531)

➤ *Senza queste qualità la comunità cristiana non può annunciare e testimoniare il Vangelo in modo convincente*

#### **Domande su cui riflettere nelle commissioni:**

- Come è vissuta la fraternità nel nostro ambiente, in particolare dal ‘nucleo animatore’ della Comunità Educativo Pastorale (CEP)?
- Come si vive lo spirito di famiglia e l'amorevolezza nel nostro ambiente?
- Quali segni positivi devono essere fatti crescere?
- Quali aspetti meno positivi devono essere ‘educati’?

Si riportano alcune sottolineature fatte:

° La Chiesa siamo noi ed è necessario che tutti come cristiani intraprendiamo un cammino che aiuti a ripensare alla Chiesa come “*una madre dal cuore aperto*” generata dalla Parola e missionaria, che maturi però atteggiamenti nuovi in particolare verso i giovani che si sono allontanati dalla comunità stessa. L’atteggiamento più prezioso e per questo particolarmente auspicabile è la Comunione, che sola scaturisce e si alimenta della conoscenza e della collaborazione tra le varie realtà comunitarie.

La comunione deve essere palpabile in tutte le principali CEP come la scuola, la parrocchia, l’oratorio perché da essa, dal “*piacere di essere popolo*”, legati gli uni agli altri in Cristo, in ogni circostanza, “*togliendosi i sandali davanti alle vite degli altri*” i giovani impareranno l’accoglienza e vivranno con l’aiuto dello Spirito un senso di appartenenza, un senso di casa (“*Sto bene qui!!*“.)

° Ogni CEP deve inoltre conoscere e vivere la spiritualità di don Bosco per poterne trasmettere il carisma alle nuove generazioni e appassionarle alla bellezza della vita in Cristo e nella Chiesa come faceva il “*maestro dei giovani*”.

° Un ruolo importante nel “**FARE CASA**”, nel creare cioè uno spirito di famiglia tanto amato da don Bosco, senza il quale non esistono affetto, fiducia reciproca, relazione e di conseguenza educazione, spetta proprio al “**Nucleo Animatore**” che, come detto sopra, nella parrocchia salesiana coincide con il CPP.

Per questo i membri delle varie commissioni sono invitati, attraverso alcune domande significative a interrogarsi personalmente e poi comunitariamente sulla capacità di accoglienza, sulla “familiarità”, sull’amorevolezza, sull’impegno nell’ascolto dell’altro, specie dei giovani e dei più poveri, sulla volontà di creare relazioni interpersonali costruttive sempre secondo lo stile di don Bosco, sulla necessità di mettersi in discussione, atteggiamenti indispensabili per dare nuovo impulso e far crescere la nostra “comunità”, la nostra “Chiesa”, la nostra “famiglia di famiglie”.

\* Come punto successivo all’o.d.g, viene presentato il **calendario programmatico pastorale annuale**, nel quale verranno indicati eventi liturgici, attività di interesse comune, date degli incontri delle varie realtà, cammini di formazione,...

Le singole commissioni a breve indicheranno le date di loro competenza. Questo calendario ha anch’esso la funzione di mantenere una rete di comunicazione tra le tante realtà presenti nella nostra comunità’.

\* Viene infine fatto un breve accenno al **Progetto educativo pastorale**: elaborato negli anni scorsi, alla luce delle nuove direttive, andrà rivisto e completato in particolare nella parte che riguarda l’impegno delle varie realtà’.

Il CPP fissa il successivo incontro per il 6 ottobre 2017.